

# Economia & lavoro

Grandi manovre in via Nazionale per la successione. Favorito Santini

## Arriva Padoa Schioppa

### Svolta alla Consob

Nominato anche Cardia, ex vice di Dini

Cambio della guardia alla Consob. Il Consiglio dei ministri nomina presidente il vicedirettore generale di Bankitalia, Padoa Schioppa, e commissari l'ex sottosegretario di Dini, Cardia, e il magistrato civilista, Rordorf. Il nuovo vertice s'insedierà tra circa un mese. Berlanda: «Scelte eccellenti e tempestive». Grandi manovre in Bankitalia per la successione di Padoa Schioppa. Il favorito è Santini. Nel direttorio si rafforza il Governatore Fazio.

#### ALESSANDRO GALIANI

ROMA. Palazzo Chigi ufficializza il cambio della guardia in via Isonzo. Il consiglio dei ministri ha nominato ieri il vice direttore generale di Bankitalia, Tommaso Padoa Schioppa presidente della Consob e l'ex sottosegretario di Dini, Lamberto Cardia e il civilista, Renato Rordorf, commissari. I tre sostituiscono rispettivamente Enzo Berlanda e Antonio Zurzolo in scadenza di mandato, e Mario Di Lazzaro, deceduto. Ci vorranno almeno quattro settimane per completare l'iter delle nomine, che dovranno passare al vaglio della Camera e poi alla firma di Scalfaro. Insomma, il nuovo vertice della Consob dovrebbe entrare in pista subito dopo la relazione annuale del 13 aprile, che sarà tenuta dal presidente uscente Berlanda, al quale ieri Prodi ha telefonato per ringraziarlo del lavoro svolto. E il presidente della Consob, alla cornetta, ne ha approfittato

per complimentarsi «della tempestività delle nomine e per l'eccellente scelta degli uomini».

Si chiude così per la Consob la cosiddetta «fase tre». L'organismo di vigilanza della Borsa fu infatti costituito nel '74, per iniziativa soprattutto delle sinistre e di Ugo La Malfa. La «fase uno», di assestamento, fu caratterizzata dalla spinta innovatrice di Guido Rossi. La «fase due» fu invece di riflusso e dominata dall'andreaotiano Franco Piga. La «fase tre», dal '92 ad oggi, è stata caratterizzata dal passo felpato del prudente Berlanda, un uomo della sinistra dc, dalle spiccate doti di mediatore.

E la «fase quattro»? Be', ora tocca a Padoa Schioppa, il numero tre di Bankitalia, definito, forse impropriamente, il ministro degli esteri di Fazio. E lui, infatti, che ha gestito per conto di via Nazionale i negoziati sulla moneta unica. E sempre lui era

candidato a rappresentare l'Italia nella futura Banca centrale europea. Ora, però, ha optato per la Consob e dovrà, in un certo senso, cambiare casacca, anche se qualcuno, in vista dell'integrazione europea, non esclude la creazione anche in Italia di un «comitato di crisi» sul modello Usa, dove il presidente della Sec (la Consob statunitense) siede al fianco del segretario di Stato e dei presidenti della Banca mondiale e della Borsa dei future sulle materie prime.

Padoa Schioppa alla Consob sarà affiancato da quattro commissari. Cardia, ex magistrato della Corte dei Conti, viene guardato con sospetto per i suoi stretti legami con Dini e con il mondo della politica. Su di lui il responsabile economico del Pds, Lanfranco Turci, che pure ha apprezzato la nomina di Padoa Schioppa, non dà un giudizio positivo: «Dal suo curriculum non si evince una competenza particolarmente adeguata ai problemi finanziari». L'altra *new entry* è Rordorf, consigliere di Cassazione ed esperto di diritto tributario. A loro vanno aggiunti Marco Onado e Salvatore Bragantini, i due «superstiti» della vecchia squadra.

Il compito che attende questo team non è facile. La Consob è un'*authority* indipendente ma ancora fragile. Al suo interno la posizione del direttore generale, Corrado Conti, è traballante. Nel giu-

gno '98 andrà in pensione per raggiunti limiti di età. Ma ancora prima potrebbe autospendersi nel caso in cui la Procura di Milano dovesse rinviare a giudizio per il crack Zoppi. Ieri una frecciata contro Conti è giunta dal vicecapogruppo di Rinnovo italiano alla Camera, Natale D'Amico, secondo cui «ora va risolto il problema della direzione generale». Inoltre la commissione ha già approvato una modifica del regolamento per istituire la figura di un vice direttore generale. In ogni caso toccherà a Padoa Schioppa decidere il da farsi. Tra gli altri compiti urgenti che lo attendono: la transizione di piazza Affari verso l'Euro, le privatizzazioni e la trasformazione in Spa della Borsa.

L'imminente uscita di Padoa Schioppa ha smosso le acque in Bankitalia. Ieri i vertici hanno passato ore in riunione per discutere il nuovo assetto. La posizione di Fazio nel direttorio, già forte in partenza, è destinata a rafforzarsi ulteriormente. Padoa Schioppa, infatti, pur non essendo mai stato un avversario del Governatore, è sempre stato considerato un uomo della covata di Ciampi. Al suo posto, ad affiancare il numero due Desario e il vice direttore generale Ciocca, entrerà un fedelissimo di Fazio. Il più gettonato è il capo dell'ufficio studi economici, Carlo Santini.



L'esterno della sede della Consob a Roma

Andrew Medichini/Ansa

#### Monopoli Rimosso Del Gizzo

Il direttore generale dei Monopoli, Ernesto Del Gizzo, è stato rimosso dall'incarico. Il Consiglio dei Ministri di ieri mattina lo ha «collocato a riposo per ragioni di servizio». Del Gizzo si trovava già da qualche mese nell'occhio del ciclone per una serie di appunti mossigli dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco. Quest'ultimo ha contestato all'ex direttore generale dei Monopoli una conduzione «personalistica» dell'azienda che ha portato a una perdita consistente di quote di mercato rispetto al principale concorrente straniero, la Philip Morris. L'altra contestazione è relativa alla procedura d'infrazione avviata dall'Ue nei confronti del nostro Paese, perché i Monopoli avrebbero di fatto impedito l'ingresso sul mercato italiano di altre marche straniere oltre alla Philip Morris, favorendo di fatto quest'ultima. Una responsabilità attribuita proprio alla conduzione di Del Gizzo il quale, del resto, non aveva informato il ministro dell'invio, da parte della commissione europea, di una lettera di chiarimenti sulla vicenda, che rappresentava il primo passo per l'avvio della procedura d'infrazione.

#### Texas Pacific acquista Del Monte

L'«Uomo Del Monte» potrebbe dire sì. La Texas Pacific ha avanzato una proposta di acquisto della più grande azienda di frutta e verdura in scatola, la Del Monte Foods, di San Francisco. Fonti vicine alle due aziende hanno detto che i termini dell'accordo potrebbero essere annunciati in giornata. L'ammontare esatto della transazione non è ancora ufficiale ma dovrebbe essere di circa 800 milioni di dollari, compresi i debiti. La Del Monte, con 1.200 dipendenti e un fatturato di 1,2 miliardi di dollari.

#### Voci di fallimento per Seleo

La Seleo, 700 dipendenti, azienda leader in Italia dell'elettronica di consumo, ha fatto richiesta di concordato preventivo al tribunale di Pordenone. La decisione è stata presa ieri dall'assemblea dei soci ed è stata accolta con grande preoccupazione dal sindacato. «La richiesta - dice il segretario regionale della Cgil, Ruben Colussi - avviene senza che sia ancora stata definita una proposta industriale. A questo punto rimangono pochi giorni per risolvere la crisi dell'azienda». Il rischio altrimenti è quello del fallimento, con tutto quanto ciò comporta. L'azionista di riferimento dell'azienda, Giannario Rossignolo, fa invece sapere di star lavorando «ad una cordata, composta da finanziatori italiani e stranieri, che dovrebbe quanto prima rilevare il concordato». In questa ipotesi, la Seleo dovrebbe poi concentrarsi sui prodotti a più alta tecnologia.

#### Padoa Schioppa

### Un «banchiere» a guardia della Borsa

Un' economista con una radicata vocazione europeista, esperto conoscitore del funzionamento dei mercati internazionali, con la passione della musica classica e della letteratura d'avventura. Padoa Schioppa, vice direttore generale di Bankitalia, sarà il settimo presidente della Consob. Padoa Schioppa si presenta alla guida della commissione forte di un passato in Banca d'Italia che lo ha visto sempre impegnato nei ristretti gruppi di lavoro che hanno segnato le ultime tappe del cammino europeo. L'ex vicedirettore generale della Banca d'Italia vanta una particolare competenza proprio in materia di sorveglianza sui mercati anche se, fino ad oggi, esercitata sul versante bancario. Da Presidente del Comitato di Basilea sulla vigilanza bancaria, carica che ricopre dal 1993, ha condotto in questi anni un assiduo lavoro, anche in materia di strumenti derivati, in stretta collaborazione con lo Iosco, l'organizzazione delle commissioni di sorveglianza sulla Borsa dei vari paesi, fra cui per l'Italia proprio la Consob. È un bell'uomo di 57 anni, sposato (la moglie Fiorella è Presidente dell'Ispe) e con tre figli.



#### Cardia e Rordorf

### Il fedelissimo di Dini e il magistrato

Lamberto Cardia è un «grand commis» dello Stato che ha sempre lavorato nella pubblica amministrazione fino a diventare sottosegretario alla presidenza del Consiglio nel 1995 con il governo Dini e Renato Rordorf è un magistrato esperto in diritto societario poco noto al grande pubblico. Cardia, consigliere della Corte dei Conti, ha svolto tutta la sua attività nella pubblica amministrazione e nelle aziende a partecipazione statale: tra gli incarichi di maggior rilievo che ha ricoperto vi sono quelli di sottosegretario alla presidenza del Consiglio con Lamberto Dini (di cui è stato anche capo di gabinetto al ministero del Tesoro), capo di gabinetto di Amintore Fanfani a Palazzo Chigi (1987), consigliere d'amministrazione dell'Iri e componente della giunta dell'Eni in rappresentanza della Corte dei Conti. Renato Rordorf, invece, è consigliere della corte d'Appello di Milano ed è un esperto in diritto societario. Nato a Napoli il 12 aprile 1945, Rordorf è in magistratura dal giugno del 1970. Consigliere della Corte di Cassazione, è stato in passato anche sostituto procuratore a Monza.



#### Insider Trading

### Tre denunce di via Isonzo ai giudici

La Consob ha deliberato l'invio alla Magistratura penale di tre relazioni motivate per ipotesi di insider trading. La prima, inviata alla Procura di Torino, concerne operazioni effettuate sul titolo Credito Romagnolo prima del 26 ottobre '94. In tale data il cda del Credit comunicò di avere deliberato la promozione di un'offerta pubblica di acquisto sul 48,26% del capitale sociale del Credito Romagnolo. La seconda relazione, inoltrata alla Procura di Milano, per l'ipotesi di uso illecito di informazioni riservate in relazione a operazioni effettuate sul titolo Euromobiliare prima del 17 febbraio '94. L'accertamento ha riguardato il periodo precedente la pubblicazione da parte della stampa di indiscrezioni riguardanti la possibile cessione al Credem del pacchetto di controllo della Euromobiliare Spa (56,61%) detenuto dalla Midland Bank. La terza relazione, indirizzata alla Procura di Trieste, riguarda ipotesi di uso illecito di informazioni riservate in relazione a operazioni di compravendita sulle azioni Tripovich e Gattardo Ruffoni tra l'11 novembre '93 ed il 20 maggio '94, data in cui la società Tripovich rese nota la situazione di crisi di numerose società del gruppo.



Il testo introduce modifiche alla Merloni-ter. Soddissfazione del ministro Costa

## Appalti, approvata nuova normativa

Palazzo Chigi ha approvato ieri la nuova normativa sugli appalti. Il nuovo testo introduce modifiche alla Merloni-ter e consente di avviare un'organica sistemazione della legislazione in materia di costruzioni a partire dal capitolato. Le nuove norme si accompagnano al decreto Karrer sulla determinazione degli elementi di valutazione per l'aggiudicazione degli appalti in materia di architettura, ingegneria, già firmato dal presidente del Consiglio.

#### NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Il consiglio dei ministri ha approvato ieri la nuova normativa sugli appalti. La legge, la cui definizione era iniziata alcuni mesi fa e che è stata portata a termine dal ministro dei Lavori pubblici, Paolo Costa, si inserisce in una generale strategia di rilancio del settore delle costruzioni.

Il nuovo testo, che introduce delle modifiche alla cosiddetta «Merloni-ter» consente di avviare un'organica sistemazione della legislazione in materia di costruzioni, a partire dal

regolamento e dal «capitolato» che sono già stati predisposti e che potranno essere varati definitivamente. Le nuove norme sugli appalti si accompagnano al cosiddetto decreto «Karrer» sulla determinazione degli elementi di valutazione per l'aggiudicazione degli appalti dei servizi in materia di architettura, ingegneria, firmato dal presidente del Consiglio.

«Il disegno di legge - ha affermato il ministro Costa - fa parte di un pacchetto che dovrebbe portare al riordino di tutte le norme sugli appalti.

Il disegno di legge varato ieri si articola in una decina di punti. 1) Coordinamento e chiarimento delle norme applicabili ai cosiddetti «settori esclusi» per l'armonizzazione con il decreto legislativo del '95. 2) Ridefinizione delle procedure per la riforma dell'albo nazionale costruttori, con l'individuazione dei due livelli di certificazione della qualità: livello pubblico di autorizzazione e organismi privati di attestazione. 3) Identificazione di una procedura che consenta di non interrompere l'esecuzione dell'opera nei casi in cui l'appaltatore muoia, fallisca o risulti inadempiente. 4) Disciplina dei soggetti a cui viene affidata la progettazione tenendo conto delle esigenze dei professionisti e delle piccole società di progettazione. Contemporaneamente vengono formalmente riconosciute le società di ingegneria. 5) Meccanismo automatico di individuazione della soglia di anomalia, senza la necessità di ricorrere al decreto ministeriale come avviene ieri. Ecco gli altri punti del disegno di leg-

ge sugli appalti. 6) Viene introdotto un sistema di licitazione privata semplificata per appalti di importo non rilevante. 7) La concessione viene definitivamente qualificata come contratto che ha per oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva, oltre all'esecuzione di lavori non solo pubblici ma anche di pubblica utilità. È prevista la possibilità di trasferimento della proprietà con la costituzione di diritti reali quale mezzo di pagamento anche per il contratto di appalto. 8) Viene introdotta una nuova disciplina di programmazione dei lavori pubblici in modo da rendere efficaci le previsioni contenute nei programmi. Si tratta, come ha spiegato il ministro Costa, di un programma triennale, con revisione annuale, per ricondurre il controllo dei lavori pubblici in sede amministrativa. 9) Viene definita la possibilità di ricorrere alla trattativa privata per i lavori in economia. 10) Vengono specificate le ipotesi di errore o omissione di progettazione, in relazione alle varianti in corso d'opera.

MERCATI			
<b>BORSA</b>			
MIB	1.113	-1,24	
MIBTEL	11.745	-1,54	
MIB 30	17.386	-1,92	
<b>IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ</b>			
AUTO		1,07	
<b>IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ</b>			
SERV P U		-2,30	
<b>TITOLO MIGLIORE</b>			
CIRIO W		35,83%	
<b>TITOLO PEGGIORE</b>			
SCHIAPPARELLI		-35,82%	
<b>LIRA</b>			
DOLLARO	1.686,90	6,19	
MARCO	996,93	2,72	
YEN	13.963	0,09	
STERLINA	2.746,95	13,78	
FRANCO FR.	295,35	0,54	
FRANCO SV.	1.141,57	4,26	
<b>FONDI INDICI VARIAZIONI</b>			
AZIONARI ITALIANI		-1,17	
AZIONARI ESTERI		-0,07	
BILANCIATI ITALIANI		-0,65	
BILANCIATI ESTERI		-0,03	
OBBLIGAZ. ITALIANI		-0,12	
OBBLIGAZ. ESTERI		0,01	
<b>BOT RENDIMENTI LORDI</b>			
3 MESI		6,86	
6 MESI		6,89	
1 ANNO		6,87	